

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with columns: Padova all'Ufficio del Giornale, Anno, Semestre, Trimestre, L. 18, L. 9.50, L. 5.--

SI Pubblica MATTINA E SERA

di tutti i giorni. Numero separato centesimi 5. Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea saracamposta di 25 lettere, sono interpunctioni o spazi in carattere testino.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 6. — Ufficiale. — Nei tre ultimi giorni vi furono accaniti combattimenti a Javor. I Turchi furono scacciati da tre trincee e furono posti in fuga. I Serbi s'impadronirono di munizioni, fucili e bandiere, e fecero dei prigionieri. Ieri i Turchi rinuovarono l'attacco contro il piccolo Zvornich, ma vennero respinti. Il nemico fu attaccato presso Kapornich sul territorio turco e venne respinto.

ZARA, 6. — I Turchi attaccarono ieri i Montenegrini verso Biellopaulice e verso Medun: la battaglia assunse grandi proporzioni: ignorasi il risultato. Muktar si avvanza lentamente ma regolarmente verso Grahovo.

PARIGI, 6. — Un decreto convoca pel 1 ottobre gli elettori di 5 circondari.

LONDRA, 6. — Lo Standard ha un telegramma da Madera in cui si dice che le ostilità sono incominciate sulla costa occidentale d'Africa. La spedizione inglese è composta di tre navi. Il comandante commodoro Brice rimontò il Niger, ed ebbe il 31 agosto un conflitto cogli indigeni. Parecchi villaggi furono incendiati: alcuni inglesi rimasero feriti.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta non ha ancora risposto alla domanda di armistizio fattale dalle potenze.

DIARIO POLITICO

Le notizie sulle negoziazioni di pace, mentre la guerra ferve più ac-

APPENDICE

DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

O l'amicitia non esiste, o noi tutti mentivamoper la gola accordando al visconte il nome di amico. In ogni modo vi confesso che per quanto disperata a voi sembri la condizione del visconte Giorgio, io non sono affatto lontano dall'invidiarla con tutta l'anima.

— Invidiarla! — proruppero insieme diversi fra i circostanti. — Nè più, nè meno. Che cosa può mai pesare nella vita di un uomo una disgrazia più o meno grave dinanzi al giuoco delle carte, poi si è tanto fortunati da possedere esclusivamente, colla certezza di non poter essere mai combat-

canita che mai sulle rive della Morava e a Grahovo, sono una specie di amara derisione. Manca infatti la base fondamentale per giungere ad un risultato finchè, mentre si tratta, le vicende della guerra possono modificare le rispettive condizioni delle parti, accrescere dall'una le esigenze, o aumentare dall'altra le speranze. E perciò che noi non abbiamo mai creduto alla serietà delle trattative finchè non erano precedute dall'accettazione di un armistizio.

Secondo le ultime informazioni la proposta ne fu fatta dalle potenze, ma la Turchia persiste a non volerli aderire se prima non le si offrono garanzie che la Serbia non solo voglia concludere la pace, ma sia intenzionata di mantenerla.

Si crede che la Porta faccia consistere queste garanzie nell'occupazione di Alexinats e di Deligrad, ed è perciò che i suoi generali spingono le operazioni con raddoppiata alacrità ed energia per impossessarsi di quelle due posizioni, perdute le quali non resterebbe più alla Serbia alcuna linea strategica per riprendere l'offensiva con qualche speranza di successo.

Non si sa del resto spiegare l'attitudine della Russia in questa guerra fatale: non si sa quali sieno le sue intenzioni se il conflitto dovesse continuare più a lungo. Vorrà essa trarre la spada dal fodero all'ultima ora, o lascerà sottostare all'estremo eccidio la Serbia, ch'essa contribui tanto colle sue parole, coi suoi consigli, coi suoi soccorsi a spingere nella lotta? Dinanzi a questa domanda, molti vogliono distinguere la Russia

Valdieri? Non sai quale fascino incantatore traspare da ogni menomo suo gesto, da ogni più piccolo suono delle sue labbra di corallo e di rose?

— La macchinetta è montata! — e sciamò sorridente il vicino di quegli che aveva nominata la marchesa. — Ora ci vuole addormentare a forza di madrigali.

— Non ci sono di questi pericoli — tanto più che la marchesa Bianca si presterebbe a ben altra forma poetica che al madrigale! Bisogna ignorare i sacerdoti immensi, superiori alle forze ordinarie della donna meglio favorita dalla natura, ch'ella si è imposta per poter liberamente corrispondere alla passione violenta che aveva ispirato, e soltanto allora si potrebbe giudicare fino a qual segno debba riescire desiderabile l'amor suo. Non ho vergogna di confessarlo ancora una volta: per essere amato un'ora sola da quella donna, non esiterei a sacrificare tutto ciò che possiedo!

— In tal caso puoi accingerti a partire per Milano senza perdere un minuto di tempo.

— Partire per Milano? — Certamente.

— Ed a far che?

— Per recare la tua generosa e cavalleresca proposizione alla bella fra le belle, per domandarle un sorriso d'amore in cambio di quel centinaio di mille lire di rendita che il padre tuo ebbe la debolezza di lasciarti in eredità, certo non supponendo che le avresti così di leggeri posposte alla civetteria della prima femmina che sapesse stuzzicare il tuo desiderio.

— Queste parole esigono una spiegazione!

— Non c'è proprio bisogno di farmi quegli occhiacci da basilisco. La spie-

governo dal popolo russo: essi dicono che il governo non è responsabile di tutte le manifestazioni del popolo a favore de' suoi fratelli slavi. Ma questa distinzione è più speciosa che giusta. In un paese, dove malgrado i suoi progressi civili, la libertà politica non ha fatto alcun passo, dove, specialmente in fatto di politica estera tutto dipende ancora dalla volontà dello Czar, è impossibile che non arrivi sino al suo governo la responsabilità della propaganda slava, che ha esteso in tutta la Russia le sue fila, e che ha i suoi caldi ed infervorati sostenitori perfino nel contorino della Corte.

È quindi a Pietroburgo che sono principalmente rivolti gli sguardi anche in questa fase, poichè una parola dello Czar può essere decisiva per la continuazione della guerra o per la conclusione della pace.

Nel primo caso abbiamo il pericolo di un cambiamento di attori: nel secondo avremmo almeno in prospettiva una tregua di qualche anno.

Il Prefetto di Treviso

Togliamo dal Rinnovamento di Venezia la seguente corrispondenza. Treviso 5 settembre

La notizia data dal Bersagliere, e da altri giornali sul collocamento a riposo di questo Prefetto ha destato un senso di generale disapprovazione, anzi di sdegno. Tanta abbondanza di buoni prefetti ha dunque il Ministero riparatore per mettere a riposo un uomo quale il Paladini?

È da qualche mese che la procella romba sul capo dell'esimio magistrato; ora finalmente è scoppiata!

gazione che mi domandi, è la cosa più facile di questo mondo. E però ti consiglio a far presto; perchè c'è pericolo di arrivare in tempo, solamente per essere testimonia alla esonere riconciliazione della signora Bianca col signor marchese Ottavio Valdieri suo marito!

— Tu scherzi....

— Niente affatto. Ed ecco la prova di ciò che dico.

— Così dicendo, il commendatore tratto un largo portafoglio da una tasca dell'abito, levonne una lettera, che dalla busta appariva appena aperta, e la porse a Roberto Naldi, che tale era il nome del giovinotto, il quale aveva esternato tanto calorosamente la propria simpatia per la marchesa Bianca Valdieri.

— È strano! — mormorò il giovine dopo aver letto, mentre tutti gli astanti distendevano verso di lui la pupilla piena di impazienza e di curiosità.

— Ebbene? Ora non farci pensare tanto! Metti noi pure in condizione di poter giudicare sull'avvenimento!

— Scommetto che indovino alla prima!

— Zitto! chè vogliamo saper tutto da Naldi.

Tali furono le sciamazioni che si alternarono in un istante su tutte le labbra.

Roberto passò una mano sovra la fronte a più riprese come per iscacciare una cattiva idea, poi disse:

— Mi ero proprio ingannato, e lo confesso. La marchesa Bianca è una donna come le altre: incostante e leggiera.

— Esitava a proseguire.

— Avanti! — Butta fuori! — Non lasciarti in asso per così poco!

Il commendatore riceve notizia da Milano dallo stesso marito, il quale gli annunzia la propria riconciliazione colla sposa.

— Per cui quel libertino di Valdieri

Il Paladini non solo è uomo di molta scienza, ma espertissimo amministratore, — vero amministratore, — perfetto galantuomo, funzionario distinto, attivissimo, niente affatto partigiano in linea politica, anzi prudente.... Ma doveva essere sacrificato!

Chi ci perde è la provincia, e poi il ministero. Si anche il ministero, che si lascia ciecamente trascinare a commettere simili errori, per quali colpisce inevitabile la generale disapprovazione.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Treviso 6 settembre

Cittadini, indignati per l'allontanamento del prefetto Paladini, raccolti in massa, con musica e luminarie, davanti al Palazzo Prefettizio, presentarono al Prefetto un indirizzo esprimente il loro profondo rammarico, per la deplorabile disposizione ministeriale, provocata da un turpe intrigo. — Folla immensa, commossa; dimostrazione ordinata, entusiastica.

— Nella Gazzetta di Treviso arrivata stamattina non troviamo una parola di queste notizie.

LETTERE D'UN PROVINCIALE

(Dall'Araldo)

Signor Direttore dell'Araldo, Voi certamente alla capitale saprete fino a che punto sia vera la cosa; ma qui in provincia si sente correr voce che il ministero di sinistra è poco disposto a restar colla sinistra, che ascolta volentieri i consigli dell'onor. Correnti e dell'onor. Peruzzi, consigli che non sono precisamente quelli dell'on. Bertani e dell'on. Crispi.

Già si odono alcuni ministeriali di sinistra pronunciare a denti stretti i nomi dei loro Nicotera e Depretis. In qualche redazione di giornali

avrà il piacere di ammogliarsi due volte. Da tanto tempo che non l'avvicinava, sua moglie dovrà sembrargli un'altra donna.

— Inbellita poi dall'amore, come mi dicono che ella sia!

— Ammetto che la cosa sia strana. Fra tante non avrei mai supposto possibile tale ravvicinamento. Dopo lo scandalo che ha messo sossopra una città invera!

— Dopo le minacce del marito!

— E i giuramenti della signora moglie.

— Eppure la spiegazione è facilissima.

— Sentimola.

— Scommetto che qualche amico indiscreto avrà telegrafato alla signora lo stato delle finanze di Giorgio, e non solamente lo stato del cuore, come forse avrà avuto incarico di fare. Capirete bene che fra un amante, per quanto amabile, ma senza il bacco di un quatrina, ed un marito....

— Basta! Basta!

— I giuochi di parole sono proscritti dal regolamento.

— Massime quando sono di cattivo genere.

— E quando sono io che li dico!

— Ah! Ah! Questa è buona davvero.

— Si atteggia a vittima, il poverino!

— Domando scusa. Non sono mai stato abituato a rubare il mestiere a nessuno. La vittima non posso, nè voglio assolutamente esserla io in questo caso.

— E chi dunque?..

— Giorgio, che diavolo!.. — Ha ragione! — È vero! — È vero! — Povero Giorgio!.. — E ridevano!.. Così rammaricavano que'degni gentiluomini la sorte di chi avevano per

progressisti echeggiano frasi; di cui ecco un saggio:

Fornicazione. Ebbrezza del potere. Seduzioni della consorteria. Tradimento di Mirabeau. Colpevoli transazioni. Convinzioni vacillanti. Pericolose debolezze. Servili condiscendenze. Dunque, si ripara sì o no? Più si cambia e più è la stessa cosa.

Anche questa volta le legittime aspettative della democrazia minacciano di restar deluse....

La sinistra doveva vincer da sola, respingere l'alleanza di uomini, che fino a ieri fraternizzavano coi consorti.

Perchè avete dimenticato il Timeo Danaos?

Non avete osato troncato d'un colpo tutte le teste dell'idra burocratica ed eccovi ravvolti dalla sua spira.

Il moderatismo è una epidemia che ha la sua sede nelle sfere del potere, come il cholera sul Gange, la peste sul Nilo.

Il paese attende che teniate le vostre promesse e il programma di Stradella e la bandiera spiegata.

Il paese fra breve sarà costretto ad esclamare con Augusto: Varo, rendimi le mie legioni; e con Pisa: Ugolino, rendimi le mie castella.

Temiamo che non sia lontano il giorno, in cui dovremo ritirare la nostra fiducia al ministero.

E via di questo passo.

Quando si discorreva di prossime elezioni generali, i soliti manipoli dei politicisti avevano incominciato a mettersi in moto; i candidati mancanti già assumevano l'aspetto di circostanza, e cercavano amici fra gli indifferenti. I deputati in funzione si mettevano in contatto cogli elettori....

tanto tempo corteggiato, adulato, lusingato con mille nomi di simpatia.

E Giorgio si trovava forse in quel punto in preda alla disperazione. Forse profferiva le prime parole di quel monologo mostruoso che termina quasi sempre con un colpo di pistola!

Ma che importa? Il mondo ha bisogno di ridere, poichè la tristezza non ha mai giovato a riparare la sventura, poichè il rincrescimento de'mali altrui, deve tornare molesto a sè stesso.

Questa è la ragione ultima dell'indole umana: l'egoismo!... E tali erano certamente i pensieri che si avvicendavano nella mente del commendatore quando mormorava allontanandosi con un triste sorriso sulla labbra e lo sdegno nello sguardo.

— Povero Giorgio!..

CAPITOLO II.

Al tu per tu colla morte.

Morire!..

Ecco la gran minaccia, ovvero la seducente e cara promessa, secondo che gli eventi vengon propizi o funesti, — secondo che l'anima umana sente di ritrovare in sè stessa una nota dolce e tranquilla, che si confonda nella suprema armonia dell'universo, o si ritiene, al contrario, spostata, esacerbata e negletta. L'idea della morte raramente si presenta allo spirito cogli stessi caratteri e cogli stessi colori; sibbene varia di mille tinte indefinibili e diverse sotto il prisma cangiante del sentimento e delle singole individualità.

In ogni modo allorchè gli avvenimenti della vita materiale non solo, ma di quella morale, spingono l'egoismo straordinariamente eccitato in quella serie di considerazioni disperate che si risolvono nello sciagurato proposito del sui-

Ora la scena è mutata, le speranze sono prorogate, e intorno al governo accusato dagli ex amici di avere ceduto alle influenze di destra si eleva un'atmosfera di sospetti, di dispetti, di rancori, di mormorazioni.

Molti sentono il bisogno di accentuarci: quindi non si accontentano più di un eclettico progresso ordinato; ma alcuni domandano un progresso deciso, altri l'ordine puro e semplice.

Quelli che credevano alla famosa maggioranza del 18 marzo, incominciano a stupire: nella loro mente comincia a formarsi questo dubbio, punto lusinghiero per il loro amor proprio: «che fossimo imbecilli?» Ci pensino ancora un poco e se ne persuaderanno.

Noi, buoni provinciali della gran provincia moderata, ci accontentiamo di sorridere ed attendere il momento psicologico del ministero, come i tedeschi, nel 1870, attendevano il momento psicologico di Parigi assediata.

Secondo l'onor. Crispi, nessuno ha capito il 18 marzo.

Io non so quanti lo capissero allora; ma ora sono molti quelli che lo comprendono perfettamente: e vedono, che, per la sinistra, somiglia maledettamente a un buco nell'acqua, a una bolla di sapone, a un fuoco di paglia, e a molte altre cose che non durano a lungo, perchè non hanno ragione di essere.

Ho letto anche nell'Araldo di una fiaba dello Scavini, dove si rappresenta il regno degli effimeri: ma non c'è matta fantasia, che non trovi qualche riscontro in questa valle di lagrime.

Quanto al paese vero, gl'importerà ben poco, che il programma del ministero Depretis Nicotera abbia avuto vita breve, che egli sia stato costretto ad abbandonarlo per adottare misure più pratiche e più

utile, si manifestano in quella turbolenta tempesta dell'anima le necessarie e supreme ribellioni dell'istinto e della ragione con un linguaggio quasi sempre lo stesso, poichè vi sono momenti di arcana divinatoria intellettuale che sollevano anche gli spiriti rozzi ed incolti al livello del meglio favorito della natura.

Così accade che mentre il filosofo si arresta dinanzi al suicidio perplesso nel definirlo e nel credere ad una repentina paralisi dell'istinto più tenace nell'uomo, quello della propria conservazione; mentre vorrebbe persuadere a sè stesso che la divina scorta della ragione deve essere per un momento strappata al suicida da una forza irresistibile e secreta, pur tuttavia non può tardare a riconoscere che il più delle volte non è già debolezza, ma delirio sferzato dell'amore di sè, non è già il silenzio dell'intelletto, ma invece una esuberanza ingueta di attività morale, che conducono a conseguenze contraddittorie e fatali.

Non presumiamo definire, ma solamente dipingere; e però non ci preme coordinare le idee che andremo esponendo ad altro concetto, fuori di quello della verità; sicuri di più giovare alla evidenza del momento terribile cui dobbiamo accennare, per obbedire alle esigenze del nostro racconto, quanto maggiore sarà il disordine ed il tumulto delle nostre parole.

— Morire?... dormire... sognare forse?! esclamava Amleto. E per tal modo il più grande fra i poeti drammatici esprimeva il sentimento predominante in ogni spirito che si arresti dinanzi al pensiero della eternità.

(Continua)

conformi all' indole delle popolazioni ed ai bisogni della nazione. Sarà questa una espiazione delle leggerezze, delle imprudenze, degli sproloqui, delle vanità, che hanno finora caratterizzato la sua politica.

Il paese vero deplorerà soltanto che l'esperimento del sistema della sinistra abbia respinto dall'erario pubblico qualche milione, abbia allontanato dal pubblico servizio ottimi funzionari, abbia aperto la galera a chi meritava di restarvi seppellito per sempre, abbia incoraggiato certe speranze, abbia sconvolto alcune amministrazioni locali, abbia compromesso la dignità e la serietà del governo.

Il paese vero potrà rallegrarsi, che l'esperimento di questo sistema, per essere durato poco, non abbia prodotto mali irreparabili.

E coll'aiuto di Dio, l'Italia potrà consolidarsi anche dopo il 18 marzo, come si fece ad ontà di Novara, di Aspromonte, di Custoza, di Lissa e di Mentana.

Così l'Araldo.
Ora che le elezioni generali sembrano sicure, che ne dirà il provinciale? Staremo a sentire.

Associazione Costituzionale

Sulle Associazioni Costituzionali leggiamo nell'Opinione il seguente articolo:

« La savia premura con la quale si vengono promuovendo e fondando le Associazioni costituzionali nelle città principali d'Italia attesta un risvegliarsi di vita politica, ch'è di ottimo augurio per lo svolgimento delle libere istituzioni.

« La libertà non prende radice, né si estende con l'apatia e l'inerzia, bensì con la lotta quotidiana e vigorosa. Allora soltanto ogni savia riforma sarà accolta con animo riconoscente, che sia stata esaminata con saggezza e domandata dalla coscienza popolare. Le Associazioni costituzionali, sentinelle vigili dell'incolumità delle patrie franchigie, possono, anche per questo rispetto, addurre all'Italia dei preziosi benefici. Perocchè ad esse spetta il nobile ufficio di dare un retto indirizzo all'opinione pubblica che gli arruffa-popolì con instancabile operosità cercano di traviare.

« Come la sennolenza d'Italia fosse solo apparente, viene vittoriosamente attestato dallo zelo con cui preclari cittadini dei principali Municipi si accingono alla formazione delle Associazioni costituzionali. Chi potrebbe contestare che queste non corrispondano al sentimento delle popolazioni, vedendo con quanta sollecitudine gli uomini più insigni e importanti per l'ingegno, per i servizi prestati allo Stato o per l'alta posizione sociale accorsero ad iscriversi, rafforzandole con la loro adesione? »

« Appena, pel voto del 18 marzo, si rivelò all'Italia un pericolo di cambiamento nell'indirizzo della politica generale, tosto si fece vivo il desiderio di intendersi e di unirsi a tutela degli acquistati diritti e a difesa delle libertà nazionali.

« Le Associazioni costituzionali non significano guerra al Ministero, né opposizione sistematica; significano soltanto vigilanza assidua agli atti del governo e ammaestramento ai popoli.

« Mentre ci si annunciava da Siena il lavoro preparatorio per formarvi un'Associazione costituzionale, ci giungevano da Bologna e da Venezia i programmi delle due Associazioni ivi già erette ed ordinate.

« Pubblicandoli entrambi, non crediamo di aver d'uopo di far notare a nostri lettori a quali principi di moderazione, di temperanza, di libertà essi sono informati. Essi non solo non contrastano alle modificazioni opportune degli ordinamenti amministrativi e finanziari, ma ne dichiarano apertamente l'utilità e la necessità. E ufficio delle Associazioni costituzionali sarà quello puranco di esaminare con pacatezza e giudicare con imparzialità le proposte che intorno a tali materie saranno presentate al Parlamento dal Ministero. Bisogna che la voce popolare penetri nelle aule parlamentari e vi introduca quello spirito vivificatore, che associa l'opera delle Assemblee legislative agli interessi nazionali, ed efficacemente la sorregge contro gli assalti palesi o le occulte istigazioni di interessi parziali, che, sotto le fallaci spoglie del bene generale, cercano di prevalere più agevolmente. »

« Qui l'Opinione riproduce i programmi delle Associazioni, indi così conchiude: »

« La forma dei due programmi è diversa, ma la sostanza è la stessa. Le Associazioni costituzionali non hanno bisogno di trattative per mettersi d'accordo; l'intuito delle necessità politiche è così chiaro e preciso, che s'intendono fra di loro e

procedono di conserva, mantenendo ciascuna la propria indipendenza, per potere agire secondo le condizioni locali consigliano. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il Consiglio di Stato ha approvato con qualche modificazione le proposte ministeriali di riforme al Regolamento per la tassa di ricchezza mobile.

— Togliamo dalla Libertà:

È giunta il 15 del passato mese di agosto a Filadelfia la pirofregata Vittorio Emanuele della R. Marina Italiana avente a bordo gli alunni della scuola di marina.

Informazioni, della cui serietà non possiamo dubitare, ci mettono in grado di annunziare che il comandante della pirofregata, sbarcato a Filadelfia, si trovò senza denari e fu costretto, con l'aiuto di alcuni italiani colà residenti, a cercare in piazza una somma per i bisogni della spedizione.

Egli credeva e doveva credere che il Ministero avesse provveduto a tutto, ma il Ministero invece non aveva provveduto a nulla, e l'arrivo della Vittorio Emanuele a Filadelfia si seppe soltanto per mezzo dei giornali, e il comandante non trovò alcun credito aperto per lui!

Una simile trascuratezza è veramente deplorabile, e, per la buona fama del nome italiano all'estero, è sperabile che la vergogna di esservi caduti una volta impedisca che vi si cada più mai.

— Oggi il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha terminato l'esame del regolamento generale sulle Università del Regno, ed incominciato l'esame dei regolamenti speciali.

Il Consiglio superiore ha accettato quasi tutte le modificazioni proposte dalla Commissione presieduta dall'onor. Correnti. (Diritto)

Domattina farà ritorno a Roma il ministro d'agricoltura e commercio onor. Majorana Calatabiano. (idem)

TORINO, 5. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo:

Trovansi a Torino, alloggiato all'albergo di Europa, il generale Mezzacapo, ministro della guerra. Sono con lui il capitano Barattieri e i suoi due ufficiali d'ordinanza, capitano Pacagnello e tenente Arduino. Dopo aver visitati gli stabilimenti militari della nostra città, egli si recherà ad accompagnare S. A. R. il Principe di Piemonte a visitare le grandi manovre dei vari corpi d'armata che in questi giorni hanno luogo nel Veneto, nel Modenese e nel Napoletano.

NAPOLI, 4. — Con la corsa di piacere delle strade ferrate romane sono giunte ieri mattina da Roma nella nostra città 1,400 persone, che ripartirono col treno della sera.

— Il 7 settembre vedrà la luce in Napoli un nuovo giornale repubblicano col titolo La Voce Pubblica.

MESSINA, 1. — Leggesi nella Politica e Commercio:

Finalmente fu liberato dai briganti il signor Calogero Amato Vetrano, che era stato sequestrato in quel di Sciacca. Chi dice che pel riscatto la sua famiglia abbia pagato 70,000 lire, che dice 100 mila. La forza pubblica spiega grande attività. Ma... niuno sa niente!

La forza pubblica ritrovò in una grotta e liberò il proprietario Vincenzo Fuscina. I briganti avevano chiesto alla famiglia del sequestrato L. 225 mila.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il Moniteur sostiene che il comandante del distaccamento comandato al trasporto del David fece il suo dovere perchè si attenne alle disposizioni che in un caso simile avea date il generale Barrail, disposizioni che furono allora approvate dall'Assemblea Nazionale. Il Moniteur vuole anche che i trasporti civili conservino sempre un carattere privato e non sieno sanzionati mai dallo Stato.

Secondo un telegramma di Ginevra, il sig. Thiers sarebbe riuscito allo scopo che erasi prefisso di riunire un congresso europeo.

Il congresso si riunirebbe a Berna, fra i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, i quali cercherebbero il modo di sciogliere possibilmente la questione di Oriente.

La Germania, la Francia e l'Italia avrebbero aderito. Si attenderebbero le adesioni della Russia, dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria.

Il sig. Thiers come rappresentante la Francia presiederebbe il congresso.

so. Però la sua salute ispira nuovi timori.

— La stampa si meraviglia che il principe Gortschakoff abbia proposto per il futuro congresso europeo a comporre la vertenza turco-serba, che intervengano i capi dei gabinetti delle sei grandi potenze, e non si mostra favorevole alla proposta.

BELGIO, 4. — La Federazione liberale discuterà quanto prima i risultati dell'inchiesta da essa fatta per riformare la legge elettorale e assicurare in modo efficace la libertà dell'elettore durante la votazione. Il Comitato ricevette un gran numero di proteste.

RUSSIA, 1. — Il Messaggiere ufficiale annunzia che lo czar Alessandro, col granduca cesarevich e la granduchessa cesarevna ed i granduchi Sergio e Paolo Alexandrovich, è partito da Tsakoo Selo per Varsavia il giorno 29 agosto.

Il principe Gortschakoff, ed i consiglieri barone Jomini ed Hamburger accompagnano l'imperatore.

In tal proposito il corrispondente officioso berlinese della Schlesische Presse racconta che l'agitazione nazionale in favore degli slavi è giunta in Russia ad un punto da avere bisogno di tutto l'assolutismo degli autocrati russi per essere contenuta e non vincere la mano al governo.

Il granduca ereditario e molti altri influenti personaggi vorrebbero la guerra immediata; il principe Gortschakoff ed il ministro dell'armi Miljutin invece si oppongono a questa corrente, e sarebbe stato per sottrarre lo czar alla contraria influenza che il principe Gortschakoff determinò l'imperatore a recarsi a Varsavia. Se non che il cancelliere non calcolò che il granduca ereditario avrebbe potuto, come di fatti avvenne, indovinare le sue intenzioni e seguire lo czar.

GERMANIA, 4. — Riguardo il cambiamento sul trono turco, la maggior parte dei giornali o si limitano, come la Norddeutsche Allgemeine Zeitung, a riprodurre le notizie contraddittorie dei giornali esteri sul conto del nuovo sultano, oppure giudicano il nuovo cambiamento poco favorevolmente.

La National Zeitung, ad esempio, manifesta il parere, che quali pur siano le doti del nuovo sovrano turco, la situazione dell'impero non possa venire risolta e migliorata dal nuovo cambiamento sul trono tarlato degli Osmani, e che si debba piuttosto attendere l'accrescersi degli imbarazzi e delle complicazioni.

— Il principe imperiale, passando per Monaco, si è recato a Ratisbona per assistere alle manovre campali dell'esercito bavarese. Il giorno 6 il principe si recherà a Lipsia per unirsi al seguito dell'imperatore Guglielmo in occasione delle grandi manovre che avranno luogo colà nei giorni successivi.

Il maresciallo Manteuffel è partito la sera del 2 alla volta di Varsavia per ossequiare lo czar a nome dell'imperatore Guglielmo. Prima di partire, il maresciallo ebbe una lunga udienza dall'imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — In breve a Praga avrà luogo un'esposizione di giornali e di autografi.

La città di Milano inviò una collezione di 1201 giornali italiani, nonchè una bella serie di autografi scelti e vari.

Da Madrid la Società centrale dei tipografi spediva parecchie centinaia di giornali fra i quali un esemplare del primo giornale stampato nella penisola iberica nel 1661.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre contiene:

Regio decreto 13 agosto, che approva il nuovo ruolo dell'Istituto di belle arti in Lucca.

Regio decreto 18 agosto, che autorizza l'iscrizione d'una rendita di lire 5,250 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Regio decreto 18 agosto, che autorizza il ritiro e l'annullamento di titoli di debiti redimibili.

Regio decreto 24 agosto, che modifica lo statuto del Banco di Sicilia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La stessa Gazzetta del 5 contiene:

Regio decreto 9 agosto che riunisce in un solo ente sotto la denominazione « Monti riuniti di Piemonte e Franche » alcune cappelle laicali amministrare dalla Congregazione di Carità di Piemonte (Napoli).

Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Non è confermata l'occupazione di Alexinat; però i Turchi stringono quella piazza sempre più avvicino, e con successivi combattimenti obbligano i Serbi a cedere palmo a palmo il terreno, ed a rifugiarsi negli ultimi trinceramenti.

Anche verso il Montenegro i Turchi avanzano benchè lentamente: le accidentalità del terreno sono qui ancora più favorevoli alla difesa di quello che nella valle della Morava; dobbiamo quindi aspettarci anche da questa parte una lotta lunga ed acanita.

I giornali contengono le seguenti notizie.

Il Cittadino scrive:

« Siamo privi di rilevanti notizie dal teatro della guerra; in Serbia i Turchi avranno a quest'ora incominciato l'assedio di Alexinat. Il generale Cernaieff ritenendo possibile la caduta di quella piazza fa erigere delle nuove fortificazioni non solo in Deligrad ma puranche in Cuprija. Da ciò si scorge che i Serbi hanno la ferma intenzione di resistere fino agli estremi. Nell'Erzegovina s'avanzano i Turchi verso Grahovo, ove dovranno fermarsi, giacchè la strada che da questo luogo conduce a Cetinje è tale da poter essere difesa da un pugno d'uomini contro forze anche maggiori di quelle che sono a disposizione di Muktar. Il principe Nikita trovandosi inoltre in tale posizione da poter all'occorrenza accorrere coi suoi 8 a 10,000 uomini sul punto più minacciato. »

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:

Cetinje, 5. (Via Vienna).

La battaglia è impegnata su tutta la linea. Lo Glas Czrnagorica scrive che le condizioni dell'armistizio e della pace devono basarsi sull'adempimento dei grandi scopi della nostra bellicosa impresa.

Belgrado, 5.

Il risultato del combattimento in Bjelina è ignoto; i turchi si avanzano a settentrione per Kikovat e Prilovitz. — I turchi abbruciarono Supovatz e Tschiza.

Risano 5 (ore 5.22 pom.)

I montenegrini circondano 1000 turchi presso Grahovac; sperasi che avrà luogo una seconda battaglia di Vuclid in minori proporzioni. Il voivoda Petas con un corpo d'armata attende Muktar a Krstac.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella 4 settembre

Una sorpresa gradita, e una spiacevole notizia. Teniamoci al proverbio e serbiamo il dolce per la fine.

Questo R. Commissario sig. Paolo dott. Granata è traslocato a Gonzaga.

Sono presto 6 anni che l'abbiamo a capo del nostro Distretto ed abbiamo opportunità di conoscerlo e stimarlo quanto merita.

Ingegno, coltura, patriottismo, onestà scrupolosa, carattere fermo, ad un tempo, e conciliativo, operosità senza tregua, bonità senza ostentazione sono le doti che fanno di lui un ottimo impiegato e un egregio cittadino.

Se si pensava con rincrescimento alla possibilità della sua partenza, si riteneva che egli ci avrebbe lasciato per passare consigliere di prefettura. Ad un semplice trasloco non si avrebbe creduto, e meno che tutto ad una destinazione, che non può soddisfarlo sotto alcun aspetto.

Peccato davvero che tali uomini non sieno più conosciuti e meglio retribuiti. Sono fatti per fare il bene sotto tutti gli aspetti.

Cittadella, che lo perde ne è dolentissima e riunita in un pensiero solo, in un solo sentimento lo accompagna alla sua nuova dimora con affetto, e con un voto cordialissimo pel suo miglior avvenire. L'augurio si riassume in questo, che i di lui meriti distinti possano trovare presto una congrua retribuzione.

Eccovi la spiacevole notizia, e spiacevole davvero.

Ora alla gradita sorpresa.

Dei quarvi campi militari d'esercitazione che si formarono di questi giorni noi avremmo creduto di non vederne la coda neppure ad uno. Le singole posizioni prescelte pareva non avessero nulla a che fare col nostro territorio.

La settimana scorsa invece giunse improvviso al Municipio un telegramma che avvisava l'arrivo del generale Pianell col suo stato maggiore. Come sapete il Pianell tiene il

comando di 5 reggimenti di cavalleria e di 6 batterie, che devono manovrare al nord della pianura compresa fra l'Adige e il P. ave.

Il corpo è diviso in due partiti. L'uno forte di 3 reggimenti con 3 batterie comandato dal brigadiere Rizzardi, passando fra i colli Berici e gli Euganei, simulava un movimento sopra Verona. Di là gli mosse contro l'altro partito composto dagli altri due reggimenti e di tre batterie sotto gli ordini immediati del generale Pianell che respinse il primo fal di qua dei colli, proseguendo poi a combatterlo fino al Brenta sulle cui rive i vinti cercarono, ma indarno, un punto d'appoggio e di resistenza.

Nella ritirata ripiegarono verso Cittadella, e sabato sul mezzogiorno giunse collo stato maggiore il diciottesimo reggimento cavaleggieri con una batteria. Il rimanente, girando il paese s'era accantonato sulla sinistra del Brenta in una linea lunga circa 12 Kilometri che avea a base la strada Padova-Bassano.

Ieri, domenica, hanno riposato, e Cittadella fu centro animatissimo del movimento. Da qui partivano le provvigioni e i foraggi, qui pervenivano gli ordini del quartier generale, che più tardi s'era portato innanzi fino a Castelfranco, e qui facevano capo gli ufficiali per dare e ricevere le necessarie disposizioni per la levata del campo, che ebbe luogo stamane.

Sul torrente Musone presso Castelfranco seguirà oggi un altro scontro e così le manovre andranno proseguendo fino a Portogruaro ove i corpi si scioglieranno, così almeno si dice, per ridursi ai singoli quartieri d'inverno.

Per noi la fu una festa, tanto più gradita, perchè inaspettata.

Le condizioni della truppa erano eccellenti, e la disciplina dei soldati veramente esemplare.

Meno i danni inevitabili, e che poi saranno compensati, sofferti da qualche tenimento pel passaggio dei cavalli, non s'hanno a lamentare molestie di sorte alcuna. — Gli ordini severi a questo proposito emanati dal Comando sono scrupolosamente osservati.

Del resto codesti apparati di forze io li credo una scena utilissima per la popolazione della nostra campagna.

Il passaggio repentino dal ferreo giogo straniero alle franchigie costituzionali, la libertà della parola sostituita al pauroso silenzio, la mancanza ad un tratto di ogni movimento militare, quando invece sotto il cessato governo la nostra linea era continuamente battuta da soldati, tutte queste circostanze riunite assieme, e maliziosamente sfruttate dal prete, avevano, in fatto di politica ingenerato nelle tarde menti dei nostri villici un'idea di debolezza, e la torta credenza che il nostro governo non avesse la forza di reggersi per virtù propria.

A capacitarli del contrario nulla di preferibile all'esempio materiale che tocca direttamente i sensi.

Per la gente grossa i sentimenti, le dimostrazioni, la statistica e la logica non hanno che un valore assai limitato, come tutte le cose che non si arrivano a comprendere. Perciò quest'onda di cavalli, e il rombo delle artiglierie varranno meglio che tutto a persuaderla che l'Italia esiste davvero, e che la regge un governo forte.

Da un crocchio di villici, che assistevano sorpresi allo sfilare della truppa raccolsi questa specie di esclamazioni: « Anca questo (Vittorio) el ga un bon poca de roba. » Parebbero cose da nulla, ma non è vero. Le impressioni restano e danno il loro frutto.

CRONACA VENETA

Bassano, 3. — Scrivono alla Gazzetta di Venezia:

L'on. Secco ha parlato stamane ai suoi elettori. Non è il caso di dire: parturiant montes, nascetur ridi-culus mus, perchè non c'è alcuno, per quanto democratico sia, che quando si reca a sentir parlare l'on. Secco, s'immagini di sentire qualche cosa di sublime. Ma non si credeva però che un deputato giustificasse la sua condotta politica con tanta meschinità di concetti. Il discorso dell'onorevole Secco a me diede l'immagine d'una spugna non bene inzuppata, da cui premendo non escono che poche gocce d'acqua. — Egli dichiarò di aver contribuito alla caduta del Ministero passato 1° per l'istituzione di una quinta Corte di Cassazione in Roma; 2° per la vespatoria esazione dell'imposta sul macinato; 3° per la famosa Convenzione ferroviaria. — Che volete? diss'egli,

una quinta Corte di Cassazione in Roma mostra che c'è inceppo nell'ingranaggio dell'amministrazione giudiziaria. Così, come in quest'anno si domanda una quinta Corte di Cassazione, da qui a poco se ne domanderà una sesta, e via via. Bel ragionamento!

Ma dove fu eloquente il nostro onorevole rappresentante fu quando parlò della tassa sul macinato. Il Ministero Minghetti non tenne calcolo dei replicati reclami per le vessazioni fatte dagli agenti del Governo contro il povero popolo; egli dunque doveva irrimediabilmente cadere. Non importa che si volle confondere l'avidità di alcuni mugnai colla rettitudine del Governo. Un lagnò c'era, e quindi tronchiamone la supposta radice.

Nè il Minghetti e consorti avevano questi soli peccati: essi tendevano nientemeno che all'oligarchia; del Parlamento volevano fare un semplice annesso da votazione. Prova ne sia che si fece la convenzione ferroviaria senza interpellare la rappresentanza nazionale. In tal modo il Parlamento non aveva che un voto consultivo e forse forse — horrible dictu! — era minacciato di avere la miseranda fine della guardia nazionale. — Meno male che il Secco si dichiarò avverso a quel famoso ponte, nel quale pare che abbiano troppo confidato il sotto-prefetto di Abbiategrasso e il prefetto di Verona. Egli fece ampia protesta di amare la dinastia di Savoia, di non credere opportuno il suffragio universale e di attenersi in tutto al programma di Stradella.

Finite il discorso si ebbe a godere una commediola. — Domandò la parola un noto annessiano del partito ministeriale per chiedere all'onorevole Secco una spiegazione sull'assenso da lui dato alla riunione progressista tenuta giorni or sono in Venezia, e che fu causa, come diceva l'oratore, di maligne insinuazioni da parte della vostra Gazzetta. L'on. deputato apparecchiato a questa interpellanza, giustificò il suo operato colla lettura della lettera (che per caso teneva in tasca e che voi già conoscete), con cui aveva accettato l'invito al Congresso.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Cattedre Universitarie. — Con decreti del 25 agosto passato vennero aperti i seguenti concorsi:

Alla Cattedra di Diritto Civile nella R. Università di Roma.

Alla Cattedra di Diritto Civile nella R. Università di Napoli.

Alla Cattedra di Diritto e Procedura Penale nella R. Università di Siena.

Alla Cattedra di Letteratura Latina nella R. Università di Palermo.

Società Didascalica Italiana. — Abbiamo appreso con soddisfazione che fra i premiati dalla Società Didascalica italiana sedente in Roma vi è pure il cav. dott. G. Leonida Podrecca, il quale ha riportato la medaglia d'oro, testè accampagnatagli dalla Presidenza della Società con lettera molto lusinghiera. Lo stesso premio ebbero pure S. E. il ministro della pubblica istruzione onor. Coppino, il cav. Angeloni Barbiani, il prof. Ricci e il cav. Volpicella.

Altri furono premiati colla medaglia d'argento.

Bisce. L'altra sera si udì un baccano del diavolo in Via Beccarie vecchie: erano circa le ore otto e mezza.

Da quanto si narra sono venuti alle mani due fratelli per cause che non conosciamo: pare che fossero entrambi alquanto presi dal vino. Altre persone si son messe di mezzo per separarli. Sopraggiunte le guardie furono divisi dopo lo scambio di una buona dose di busse.

Anche in Corte Capitaniato successe una rissa l'altra sera, circa le ore 10 per questione di prezzo dell'anguria. Due giovanotti che ne avevano mangiata una certa quantità fecero delle osservazioni piuttosto insolenti ai venditori, perchè pareva loro che fosse troppo cara. Da una parola all'altra i venditori d'anguria, dato mano ai bastoni conciarono per le feste i due malcapitati. Questi a dir vero avevano trascorso nelle espressioni, ma gli altri furono un po' troppo crudeli a percuoterli in quel modo; e sarebbe desiderabile che il nostro popolo, senza smettere della sua energia, lodevole quando è ben impiegata, la frenasse in certe occasioni perchè non diventi uno sfogo di feroci istinti.

Buccie. — La brutta abitudine di gettare per le vie le bucce d'anguria e di frutta in genere, cagiona talvolta delle disgrazie.

Anche ieri abbiamo veduto cadere e farsi del male una povera donna, la quale appunto aveva posto il piede sopra una di quelle bucce, per cui perdette l'equilibrio.

Preghiamo la cortesia dei nostri abitanti a voler tener conto di questo avvertimento.

La Principessa Margherita a Venezia. — Troviamo nella Gazzetta di Venezia questo dispaccio:

Pellestrina, 6

La principessa Margherita giungeva a Pellestrina alle 11 antim. Fu accolta dal sindaco Bianchini, dalla Giunta e dal Consiglio comunale e da altre Autorità locali, nonché dal Comm. Fambr., dal Commissario distrettuale, dal pretore, dal tenente dei carabinieri, dal delegato di pubblica sicurezza di Chioggia e dal consigliere provinciale cav. Nordio. Accompagnata dalla banda civica, da una folla plaudente e da 200 merlettaie, visitava la chiesa di San Vito e la Scuola professionale dei merletti.

Sua Altezza, congratulandosi del progresso dell'industria, lodò le opere e rimase soddisfattissima per l'avanzata esecuzione delle sue recenti commissioni. — Arrivata al Municipio, riceveva la presentazione delle Autorità e gradiva un omaggio del maestro Vianello den Olivo. — Percorso un tratto dei Murazzi, partiva fra plausi infiniti dell'intera popolazione alle ore 12.30.

Il Rinnovo aggiunge che la Principessa visitò anche Burano, e vi ebbe festose accoglienze.

Club Alpino. — La stessa Gazzetta contiene il telegramma seguente:

Pieve di Cadore, 6

Rizzardi, Rossi, Vecellio, Monti, Testolini e Segato della sezione del club alpino di Auronzo superarono ieri la punta maggiore dell'Antelao.

Crisi municipale. — I giornali di Venezia recano la nuova che tutti gli assessori testè nominati hanno dato la loro rinuncia, in seguito alla dichiarazione del co. Francesco Donà di non poter continuare ulteriormente nelle funzioni di ff. di Sindaco, e per lunedì p. v. è indetta una nuova seduta del Consiglio per procedere ad una nuova elezione.

Ora si fanno cortesi pressioni al conte Donà perché ritiri la sua rinuncia.

La Gazzetta scrive:

«Noi vogliamo però sperare che una nuova e più compatta votazione, la quale tolga di mezzo un piccolo malinteso, che potrebbe risultare dalle proporzioni numeriche dei voti di lunedì scorso, varrà a vincere ogni ulteriore renitenza.

Certamente è bello, è onorifico per un Sindaco lo scendere dal seggio per propria volontà, quando da ogni parte gli si usano le più dolci violenze perché rimanga alla testa dell'amministrazione, ma questa soddisfazione dell'amor proprio non vale certamente a contrabbandare la gravissima responsabilità che si assumerebbe il conte Francesco Donà, qualora per il fatto del suo rifiuto a sostenere più oltre quelle funzioni, di cui ognuno è disposto ad agevolargli il compito si dovesse venire allo scioglimento del Consiglio ed all'insediamento di un Commissario Regio, precisamente nel momento in cui, oltre alle elezioni amministrative, ci saranno anche le elezioni politiche, ed in cui quindi è più che mai indispensabile che sia gelosamente esclusa qualunque arbitraria ingerenza governativa.»

Omicidio d'una guardia doganale. — Leggesi nel Giornale di Udine, del 6:

Nel 2 corrente settembre fu trovata cadavere la guardia doganale al casello d'osservazione in Albana (Comuna di Prepetto) di nome Ambrogio Ferdinando. L'assassino sarebbe stato occasionato da spirito di vendetta per una contravvenzione accertatasi la mattina stessa, da altre guardie. Dicesi che il povero Ambrogio sia stato colpito, mentre sonnecchiava entro il casello. Le autorità sono sulle tracce dell'assassino e di un suo complice.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 3, 4 e 5

NASCITE

Maschi n. 9 — Femmine n. 7

MATRIMONI

Melloni Francesco di Valentino, possedute celibe, con Pastori Innocenza di Luigi, civile, nubile, di Villafranca Padovana.

Gallo Celso di D. menico, possidente, vedovo, con Bonvicini Caterina fu Cesare, cisalinga, nubile.

MORTI

Michieli Umberto di Giacomo, di giorni 18.

Zanato Amalia di Sante, di mesi 4.

Lotto Adda di Marino, di giorni 18.

Menegon Gio. Battista di Carlo, d'anni 1 e mesi 8.

Alpron Adolfo di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 3.

Fontana Maddalena di Francesco, di mesi 11.

Gervasoni Giuseppina di Carlo d'anni 1 e 1/2.

Pinato Sante di Carlo di mesi 1 e giorni 4.

Tutti di Padova.

Tucello Nicola di Aniello d'anni 36,

neoziano, celibe, di Casoria. (Napoli)

Betin Giovanni fu Giovanni, d'anni 64,

villico, celibe, di Vigonza.

Due bambini degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

8 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 57s. 24,0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59s. 51,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 settembre

Ore 9 p. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 761,5 759,5 759,3

Termomet. centigr. +20,3 +25,7 +21,6

Tem. del vag. aq. 14,4 13,23 15,41

Umidità relativa. . . 73 53 80

Dir. e for. del vento N O SO 1 NE 1

Stato del cielo . . . ser. q. ser. ser.

Del mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima = + 25 8

minima = + 17 2

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI GENERALI

Si conferma sempre più la voce del prossimo scioglimento della Camera. Variano soltanto le notizie intorno alle date.

Fu detto che i Comizii sarebbero convocati al 15 ottobre per far luogo ai ballottaggi nel 22 stesso; altri sostengono che le elezioni si faranno al 29 ottobre e i ballottaggi al 5 novembre.

Il Ministero dell'interno ha mandato ai prefetti una circolare, colla quale richiama la loro attenzione sul fatto che in molte provincie del Regno si fanno nuove emissioni di voti monastici in opposizione alle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

Il Ministero non crede che queste associazioni monastiche siano della natura di quelle che possono invocare la garanzia dello Statuto. Il loro scopo contrario allo spirito dei tempi, il loro modo d'azione, la loro organizzazione permanente di regole, di disciplina, di gerarchia, la difficoltà d'invigilarle, la loro dipendenza dalla suprema autorità ecclesiastica, costituiscono di queste associazioni un pericolo, tanto più nei rapporti esistenti fra il governo italiano e la chiesa; ed il governo crede sia dovere dello Stato il negare loro vita.

Il Ministero poi crede che esse siano contrarie alle leggi del 1805, e 1806 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Il Ministero quindi invita i prefetti a vigilare e raccogliere tutte le prove di organizzazione di conventi nuovi o riprodotti sotto altre forme, per denunziarli all'autorità giudiziaria. Il Ministero invita pure i prefetti a raccogliere tutte le prove di violenze o pressioni per indurre taluno alla professione di voti monastici, onde denunziare pure questi fatti all'autorità giudiziaria. (Diritto)

Un'altra circolare sullo stesso proposito è stata diretta dall'amministrazione del fondo per il culto, gli intendenti di finanze, per richiamare la loro attenzione sul fatto che nelle case tuttora abitate — per concessione del governo a termini dell'articolo 6 della legge 7 luglio 1806 sulla soppressione delle corporazioni religiose — da monache gli appartenenti a corporazioni soppresse, si ammettono altre religiose e si fanno nuove vestizioni.

Accertati questi fatti, gli intendenti di finanze debbono riferire al governo perché possa provvedere, a termini dello stesso art. 6 della legge 7 luglio 1806, alla concentrazione in altre case delle monache che abusano della facoltà loro concessa. (Idem)

Dispaccio particolare del Bersagliere:

Palermo, 5.

Stamane le donne impiegate alle manifatture dei tabacchi, avendo ri-

nutato di lavorare a cottimo, si misero in isciopero.

L'Agenzia Havas comunica ai giornali parigini il seguente dispaccio: «Certi giornali parlano di un colloquio che il signor Thiers avrebbe avuto a Ouchy col principe Gorciakoff. «Noi crediamo aver appena bisogno di dire che il cancelliere di Russia è in questo momento a Pietroburgo e che si tratta di suo figlio, il principe Michele Gorciakoff, ministro della Russia a Berna.»

Si legge nel *Mémorial Diplomatique*:

L'amministrazione della marina inglese non si attiene nel Mediterraneo alle sole misure di previsione. I lavori nell'isola di Malta seguono il loro corso. Quivi sono stati fatti gli approvvigionamenti per nove mila uomini, cioè per il doppio della guarnigione che vi si trova. La squadra della baia di Besika è mantenuta in quelle acque al gran completo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 6. — Rend. it. 79.30 79.40. I 20 franchi 21.58.
MILANO, 6. — Rend. it. 79.40 79.50. I 20 franchi 21.57.
Sete. Domande con maggior riserve: prezzi sostenuti. Grani. Calma d'affari. LIONE, 5. — Sete. Affari attivi.

CORRIERE DELLA SERA

7 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 settembre

L'inesauribile argomento dello scioglimento della Camera continua ad essere il tema dei discorsi di tutti. Ogni giorno, ogni ora, quasi, il tono muta. Ieri assicuravasi esser deciso lo scioglimento, ma non per l'ottobre prossimo, pel marzo. Sarebbe questo press'a poco, il concetto primitivo, cioè che si dovesse prima delle elezioni discutere la riforma elettorale ed ottenere quella estensione di suffragio, sulla quale, forse a torto, tanto confida la democrazia. Ministeriali autorevoli dicono che il gabinetto non intende ordinare le elezioni prima di aver attuato alcune riforme amministrative che si possono introdurre nei nostri Regolamenti con Reali Decreti e senza bisogno di attendere la sanzione legislativa. Non mi pare improbabile questa idea, che dal punto di vista dell'interesse ministeriale sarebbe ragionevole e logico.

Si parla nuovamente di ritardi che sorgerebbero per l'occupazione del nuovo grande palazzo del ministero delle finanze. L'altro giorno l'onor. Depretis fu a visitarlo, girò in lungo e in largo quei numerosi locali e diede ordine che venissero introdotte alcune modificazioni, le quali necessariamente impedivano che a novembre si possa occupare il palazzo. Qualche maligno crede che questo ritardo venga in buon punto per far tacere i Toscani, i quali si dovevano amaramente che il Ministero avesse ordinato il trasferimento troppo sollecito a Roma del numeroso personale dell'amministrazione finanziaria che risiede ancora a Firenze. Qualche volta i maligni hanno ragione.

Ieri il Consiglio Superiore della istruzione pubblica continuò, sotto la presidenza dell'on. ministro, l'esame dei Regolamenti Universitari. Fu esaminato tutto il Regolamento generale e vennero pure discusse ed approvate lievisime modificazioni nei Regolamenti speciali delle facoltà medico-chirurgiche e filosofico-letterarie. Credesi che questa sera o domani il Consiglio avrà finita l'opera propria e che fra qualche settimana, cioè un mese almeno prima dell'apertura dell'anno scolastico i Regolamenti modificati potranno essere promulgati. Come ieri vi scrissi, le modificazioni introdotte sono di lieve importanza e non alterano punto i principi essenziali che furono le basi dei Regolamenti dell'onorevole Bonghi.

Nel Ministero dell'istruzione pubblica c'è in questo mese grande lavoro pel solito movimento del personale insegnante, che si fa ogni anno

all'approssimarsi della apertura delle scuole. Molti insegnanti sono qui per sollecitare trasferimenti o promozioni.

Credesi che Roma sarà scelta a sede del Congresso pedagogico dell'anno venturo. Fu chiesto al Sindaco se questa scelta sarebbe gradita e non v'ha dubbio che verrà data affermativa risposta.

Ieri si fece il funerale della principessa Costanza Bonaparte, figlia di Luciano principe di Canino, morta nella notte del 3 corrente nel Monastero del Sacro Cuore, dove la principessa era monaca. Essa era nata nel 1823. Alle esequie assistevano il cardinale Bonaparte e parecchi parenti della famiglia.

Oggi si attende a Roma il ministro Maiorana, il cui discorso a Reggio d'Emilia fu davvero una magrissima cosa.

Il contegno dello incaricato russo nelle adunanze per concertare i preliminari della pace ha fatto nascere tali divergenze e tante difficoltà che si ritiene che non giungeranno ad un risultato pratico.

Sappiamo, che notizie, giunte alla Consulta, accennano a nuovi pericoli di complicazioni europee. Il Governo n'è impensierito; ed abbiamo ragione di credere, che il Ministro della guerra sarà obbligato a richiamare ben presto sotto le armi le due classi, delle quali si è quasi ultimato il licenziamento. (Araldo)

Da varie fonti si ha notizia che in questi ultimi giorni la salute del cardinale Antonelli è assai peggiorata.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Secondo notizie giunte telegraficamente da Costantinopoli, nell'ultima conferenza dei rappresentanti delle nazioni europee avvenuta presso Sir Elliot per intendersi sul nuovo passo da fare presso la Porta, ecco le istruzioni che avrebbero comunicate ai colleghi i singoli rappresentanti. Quelli della Francia e dell'Italia avrebbero dichiarato che i loro gabinetti sono disposti a far conoscere a tempo e luogo opportunità le proprie idee, quando le trattative fossero divenute un fatto, sulle norme che secondo essi dovrebbero regolare in avvenire gli affari d'Oriente.

Per ora essi si limitano a facilitare, con un procedere conciliativo, l'avviamento delle menzionate trattative, la di cui forma esteriore è tuttora controversa. Il rappresentante dell'Inghilterra assicurò che il suo Governo colla massima accondiscendenza prenderà parte agli atti tendenti al ristabilimento della quiete al sud-est d'Europa ed a togliere gli attuali inconvenienti.

La decisione presa dalla conferenza i nostri lettori la trovarono ieri in un dispaccio da Pest 4, il quale conferma pienamente anche le seguenti riflessioni della Neue Freie Presse:

L'unico vantaggio che si trarrà da questo secondo passo collettivo delle potenze sarà di provocare dal governo turco una risposta scritta, sopra della quale basare i passi successivi diretti a stabilire i preliminari di pace.

Su questo oggetto le trattative verbali colla Porta sono già incominciate da parecchie settimane ed hanno indotto nelle potenze il convincimento che dalla Porta si possa più sperare d'entrare in uno scambio d'idee sulle basi della futura pace, che non ottenere da esso la concessione d'un armistizio.

Il bello è che la stampa officiosa, quando correva per la bocca di tutti le vittorie serbe, diceva che la pace era possibile perchè era assicurato l'onore serbo; ora che le sconfitte dei Serbi non possono più da nessuno essere messe in dubbio, sostengono che la pace è possibile perchè l'onore turco è salvo.

TELEGRAMMI

Semlino, 3.

Cernajeff si trova già coll'esercito in Deligrad, la quale è seriamente minacciata dai Turchi. A Belgrado

regna grande agitazione. Officiali Frussini arrivati per prender parte alla guerra, insultano e maltrattano pacifici cittadini; fra le altre hanno ferito in un albergo il corrispondente d'un giornale prussiano che parlava senza male intenzioni dell'ultima sconfitta serba.

Altro del 3.

Secondo una notizia testè giunta, la riva sinistra della Morava, dopo un decisivo vittorioso combattimento, è già nelle mani dei Turchi che dominano Alexinat. La popolazione serba fugge. A Belgrado regna grande panico.

Altro del 3.

A Belgrado si è sparsa ora la notizia che Alexinat sia già stata presa dai Turchi. Oggi ha luogo un consiglio di ministri sotto la presidenza del principe Milano.

Nisch 3.

I Circassi occuparono oggi tre dei forti abbandonati dai Serbi ad Alexinat. Si prevede che questa città verrà sgombrata dai Serbi.

Lemberg, 4.

Il luogotenente conte Potocki è seriamente ammalato di tifo nella sua possessione di Lanart. Furono chiamati al letto i più abili medici di Lemberg.

Semlino, 4.

Notizie private annunziano la presa di Alexinac e Kravac per parte dei Turchi, come la ritirata dei Serbi nelle fortificazioni di Deligrad. Un telegramma privato di Cernajeff annuncia che il 1. e 2. settembre i Turchi diedero un finto attacco a Deligrad per mascherare l'assalto d'Alexinac. Cernajeff intravide il piano. Egli si limitò ad una pugna coi bersaglieri e conservò le posizioni. Cernajeff prevede un'azione più energica. Solo allora Alexinac potrà dirsi caduta. Oggi partirono tutte le truppe di Belgrado. I Russi che qui giungono cercano invano armi. A Bielina si attende un movimento offensivo dei Turchi. La disposizione degli animi nell'esercito è piuttosto contraria ai Russi: in Belgrado la stessa è avvilata.

Altro del 4.

È confermata la ritirata di Cernajeff col grosso dell'armata a Deligrad. Horvatovich resta col corpo d'osservazione di Alexinac. Gli animi in seguito a ciò sono propensi alla pace; ogni giorno hanno luogo sedute del Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Principe. Ristic è diventato improvvisamente il più strenuo propugnatore della pace. Belgrado è piena di voci contraddittorie, e si dice che il grosso delle truppe sia in marcia per Kragujevac.

Dispacci della guerra

NOVIBAZAR, 1. — I turchi sconfissero i serbi fortificati al di là di Juvor: i serbi fuggirono lasciando 100 morti: due villaggi furono incendiati. (Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 4. — I Turchi invadendo il territorio montenegrino incendiarono parecchi villaggi. Le donne e i ragazzi di Grahovo fuggirono verso il forte austriaco di Dragali.

RAGUSA, 6. — I Montenegrini respinsero gli attacchi dei Turchi.

NEWYORK 7. — Il monumento a Lafayette fu inaugurato solennemente. Folla immensa.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* pubblica in data di Belgrado, 6, sotto ogni riserva le seguenti informazioni:

« Si conoscono le basi per le trattative di pace fra la Porta e la Serbia, sulle quali le potenze sarebbero d'accordo. Eccoli: ristabilimento dello *status quo ante bellum*; indennità di guerra pagabile dalla Serbia; pagamento in tre quote del tributo arretrato alla Porta; evacuazione del piccolo Zwornich da parte della Serbia. »

LONDRA, 6. — La *Pall Mall* ha da Berlino, 6: La Porta rispose ai governi i cui ambasciatori domandarono l'armistizio, ricusando d'accettare l'armistizio, ma dichiarandosi pronta a trattare conclusioni di pace.

BERLINO, 6. — Lo Czar nominò Manteuffel proprietario del quarto reggimento di dragoni Caterinoslav.

AJA, 6. — *Attingna* fu nominato ministro delle colonie; *Taalman* ministro della guerra per *interim*; *Kip* ministro della marina; gli altri restano.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	77 15	77 60
Oro	21 60	21 60
Londra tre mesi	27 13	27 12
Francia	107 95	108 00
Prestito Nazionale	49	
Obbl. regia tabacchi	808 —	808 —
Banca nazionale	1997 —	1990 —
Azioni meridionali	342	340 —
Obbl. meridionali	—	221 —
Banca Toscana	918 —	914 —
Credito mobiliare	653 —	648 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	79 25	

Bartolotti e Moschi, gerente responsabile

D'AFFITTARSI

Palazzo con circa campi due di terreno vitato coltivabile, giardino con boschetto, in Riviera S. Michele N. 2356. Rivolgersi in Piazza del Duomo al N. 929. 5-735

APPARTAMENTO

signorile d'affittare per p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo. Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Standi cartolaio in Via Pedrocchi. 8-738

D'AFFITTORE

BOTTEGA CON SOVRAPPOSTO LOCALE in Via Università

CASINO

in Via S. Bernardino Rivolgersi alla Ditta G. B. RANZI

16-590 Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmann.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

P. BUSSOLIN di VENEZIA

con unico deposito in Padova presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapiedi (uso inglese) di

COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegii, Studii, Sale da pranzo, Prati terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5/0 per le spese di trasporto. 9-483

Collegio-Convitto

ARCARI

IN CANNETTO SULL'OGGIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciassettimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc.). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiori approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la Ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Cannetto. — La spesa annuale per ogni convitto, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album di disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pottatura, la lavanderia, stitriceria, bagni, accomodate, agii abiti e snolature agli attivi) è di sole lire quattrocento trenta (430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 5-685

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036, e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Sabato 23 Settembre 1876 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
- Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
- Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 400 per 100, sia in titoli del debito pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in Obligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
- Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
- La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
- Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, N. 3882.
- Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
- Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
- Le spese di stampa e di affissione del presente Avviso d'Asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel Giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle L. 3000.
- La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato Generale e speciale dei rispettivi Lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle

tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli Uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta, od allontanassero gli accertanti con promessa di danaro o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti 1	Numero della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i beni 3	Provenienza 4	Descrizione dei Beni		Superficie		PREZZO D'INCANTO 8	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12	OSSERVAZIONI 13				
				DENOMINAZIONE E NATURA 5		in misura legale 6	in ant. misura loc. 7		cauzione delle offerte 9	le spese e tasse 10							
1708	1749	TEOLO Distretto di Padova	Legato Agostini	Campi 53.017 coltivati ad aratorio con fabbricato parte civile e parte per azienda rurale ai mapp. 2409, 2412, 2413, 2415, 2491, 2501, colla rendita cens. di austr. L. 113 81, e col reddito imponibile di L. 130.—, in affitto a Dainese Luigi detto Peitenello. Confina a levante coi mapp. 2406 e 2416. Mezzodi coi mapp. 2406, 2404. Ponente colla strada Via Euganea. Tramontana colla strada suddetta.		22	90	9032	93	903	29	500	—	50	—	—	—

Segue la vendita di altri 10 Lotti del valore minore alle L. 8000

Padova, 29 agosto 1876.

p. L'Intendente: G. Perille

Atti Ufficiali

N. 918. 2748
Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Montagnana
COMUNE DI MUGLIADINO S. FIDENZIO

Rimasto vacante il posto di Maestro della Sezione Superiore di questa scuola Comunale Maschie, è aperto a tutto il giorno 30 venturo mese di Settembre il concorso al posto suddetto, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 800.

- Atto di nascita;
- Situazione di famiglia;
- Certificato medico di sana costituzione fisica;
- Idem di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;
- Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento di GRADO SUPERIORE.
- Tutti quei documenti che valessero ad appoggiare l'aspiri al posto suddetto.

I documenti sub B, C, D, devono essere di data recente.
La nomina spettar al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.
L'eletto entrerà in posto coll'apertura del nuovo anno scolastico, ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti. È stabilito ad un anno il periodo di prova, corso il quale, dovrà riportare la conferma del Consiglio Comunale.

Dato dalla Residenza Municipale, addi 28 Agosto 1876.
Il Sindaco
B. D.R. FORATTI

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA
Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grillo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NOTA BENE.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevalier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Vivani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.



ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEROTTO, Via Falcone, 1200 A.

N. 15826 Sez. IV. 763

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 181 situata nel Comune di Teolo Frazione di Bressio detta Granze Cavalli assegnata per le leve al Magazzino di Padova e del presunto reddito lordo di L. 635,22.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del Concessionario.

Padova, addi 4 settembre 1876.
p. L'Intendente: G. PERTILE

NON PIÙ GOTTA ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

33 ANNI

È più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgic, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12
» piccole » 6

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

INEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Ingenita, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerci nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 25-113

MALATTIE CONTAGGIOSE

GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cena facile da farsi in segreto anche viaggiando.
Approvazione dell'Accad. di Med. ATTESTATI dei signori Ricard, Collerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.
N. B. Per evitare le contraffazioni, esigere l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.
Si trova in tutte le buone Farmacie.

MOTHEUX & Co.
Duo St. Anne, 19, au Premier.
DIPLOME D'ÉTAT
N° 1248
N° 1249
N° 1250
N° 1251

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Avviso

Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

		Kilometri	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS
Partenza da Schio			5.10 ant.	11.15 ant.	4.40 pom.
Arrivo a Thiene	9		5.28 x	11.35 .	4.58 .
Partenza da Thiene			5.31 .	11.41 .	5.01 .
Arrivo a Dueville	18		5.49 x	12.01 pom.	5.19 .
Partenza da Dueville			5.54 .	12.07 .	5.24 .
Arrivo a Vicenza	32		6.21 x	12.38 .	5.50 .
			2 OMNIBUS	4 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Vicenza			7.50 ant.	1.10 pom.	6.20 pom.
Arrivo a Dueville	14		8.21 .	1.45 .	6.51 .
Partenza da Dueville			8.26 .	1.51 .	6.57 .
Arrivo a Thiene	23		8.46 .	2.14 .	7.17 .
Partenza da Thiene			8.52 .	2.20 .	7.23 .
Arrivo a Schio	32		9.12 x	2.43 .	7.43 .

I seguenti prezzi dei viglietti per passeggeri comprendono la tassa governativa del 13 per 100 e la tassa di bollo di 5 centesimi per ogni viglietto.

PREZZI

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZI BIGLIETTI pei fanciulli dai 3 ai 7 anni		
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°
Da Vicenza a Dueville	1.35	0.90	0.65	2.40	1.60	1.10	0.70	0.50	0.35
Da » a Thiene	2.30	1.60	1.00	3.80	2.70	1.80	1.20	0.85	0.55
Da » a Schio	3.—	2.—	1.25	5.—	3.40	2.20	1.55	1.05	0.65
Da Dueville a Thiene	0.90	0.70	0.55	1.60	1.15	0.85	0.50	0.40	0.30
Da » a Schio	1.90	1.40	1.—	3.40	2.50	1.60	1.—	0.75	0.55
Da Thiene a Schio	1.—	0.75	0.55	1.80	1.30	0.95	0.55	0.40	0.30

Per il trasporto dei bagagli e delle merci a grande velocità valgono le tariffe della Società dell'Alta Italia. Con successivo avviso si indicherà il giorno in cui verrà attivato il servizio delle merci a piccola velocità.

Padova - Presso i principali Librai - Padova
DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTÒ STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.